

Migliaia di lavoratori ai comizi di chiusura del PCI In tutte le case ad insegnare come si vota comunista!

I cattolici dissidenti di Lucca

«Non dobbiamo votare la DC che rappresenta egoistici interessi»

Poggibonsi

I giovani vogliono sapere com'è il PCI

Proficuo dibattito col compagno Emilio Sereni

Dal nostro corrispondente

SIENA, 16. Nella sala del Giardino di Inverno di Poggibonsi, il compagno Sereni ha avuto un incontro con i giovani elettori, che greminavano numerosissimi l'ampio salotto. Presentavano il sindaco, compagno Lino Paolotti, Sereni, capoluogo del PCI nella circoscrizione di Siena-Arezzo-Grosseto, ha aperto ed avviato il dibattito con un breve introduzione nella quale ha illustrato le caratteristiche della campagna elettorale in atto ad un approfondimento dei temi già elencati da Sereni, sono stati dedicati numerosi interventi di giovani: il dibattito e le risposte dell'oratore sono continuati fino ad ora assai avanzata, con la presenza di un pubblico fino all'ultimo attento.

Particolarmente importanti sono state le risposte di Sereni alle varie domande relative al peso, in Italia e nel mondo, del movimento giovanile studentesco ed operaio e quelle del suo significato ai fini della soluzione dei problemi del nostro paese.

In stretto legame con questo problema dei giovani, sono stati proposti e trattati anche i problemi del legame fra la lotta per la democrazia e il socialismo in Italia e gli sviluppi della democrazia nei paesi dell'Est Europa.

Argomento discusso è stato pure, insieme all'aggiornamento del PSU per quanto riguarda il SIFAR, il programma economico e sociale dei comunisti nella prossima legislatura.

Con grande interesse è stata del pari seguita dal pubblico la risposta che il compagno Sereni ha dato ai criteri seguiti dal PCI nella scelta e nel largo rinnovamento della sua rappresentanza parlamentare un tema che ha conformato la sensazione del pubblico giovane alla caratteristica del Partito comunista come diverso da tutti gli altri per quanto riguarda i criteri ed il rigore politico e morale col quale esso prepara una sua rappresentanza parlamentare, criteri che sono rivolti all'interesse del movimento dei lavoratori e di tutto il popolo.

Il positivo dibattito ha sottolineato come le grandi questioni del socialismo, della libertà e della organizzazione della società siano oggi le più dibattute dai giovani. A questo proposito il compagno Sereni è riuscito ad apporre esaurienti e convincenti.

Fabio Biliotti

Si allarga la zona di verde attrezzato

Un nuovo parco pubblico ad Abbadia San Salvatore

Il Comune sta completando la realizzazione del suo impegnativo programma

Dal nostro corrispondente

ABB. S. SALVATORE, 16

Un nuovo parco pubblico di 10.000 mq. sorgerà presto ad Abbadia. L'amministrazione democratica ha raggiunto l'accordo per l'acquisto del terreno con la S.M. Amiata e la Mineraria Senese che ne sono vivamente interessati dalla parte interessata è stata cedente alla «Pineta», posto al di sopra del bacino di raccolta delle acque della S.M. Amiata, e continua, una grande area di verde attrezzato insieme allo stadio comunale (che ha caratteristiche di parco) ed alla già ricordata pineta.

Secondo un primo progetto di massima, il terreno verrà completamente bonificato e livellato, recintato, dotato di viabilità, piste per pattinaggio, ecc. Saranno messe a dimora piante già adulte.

Una lettera che prende posizione contro le pressioni del Vescovo tese a «coartare le coscienze»

LUCCA, 16

Il gruppo dei cattolici dissidenti democristiani raccolti attorno a «La Lucerna» dopo la lettera inviata ai candidati nella quale vengono alcuni quesiti politici di viva attualità e tutti di contestazione alla politica della DC e del centrosinistra, dichiarando nel contempo che non voteranno per la Democrazia Cristiana, non hanno inviata una seconda che prende aperta posizione contro l'onella che il Vescovo di Lucca ha inviato alle parrocchie con la disposizione di leggerla ai fedeli «nella domenica di passione». Il Vescovo di Lucca sostanzialmente raccomandando ai fedeli di votare per la Democrazia cristiana, anche se questo partito non viene esplicitamente nominato.

La lettera dei cattolici dissidenti, dopo avere espresso il rammarico per l'infelice iniziativa presa dal Vescovo unitamente al consiglio presbiteriale a «tesa a indurre i cattolici a votare DC», afferma: «... Come cittadini non possiamo non elevare la nostra viva protesta per questi reiterati tentativi di coercizione delle coscienze nei confronti di un atto eminentemente politico qual è l'esercizio del voto».

Rilevato che «da un lato si afferma il principio della indipendenza della Chiesa e della Società civile ciascuna nel proprio ambito e... si sostiene che il cattolico non può negare non solo la rappresentanza dei principi cristiani, ma il diritto di definirsi democratico e difensore della libertà di coscienza, dato il ricorrere, all'intervento delle gerarchie della Chiesa per ottenere voti».

Lo abbiamo già detto: la lotta di questo coraggioso gruppo di cattolici e dissidenti democristiani certamente continuerà dopo la battaglia elettorale, ma in questa vigilia del voto deve fare meditare i cattolici, deve farli prendere loro che il voto del 19 maggio può e deve essere un voto libero e rispondente ai principi della cristianità, nella misura che esso sarà un voto contro la DC che ha operato e opera in maniera diametralmente opposta alle raccomandazioni del cristianesimo e del Concilio Ecumenico.

Liborio Guccione

PISA

Duro attacco della DC al movimento universitario

PISA, 16

Subito dopo la manifestazione studentesca si è svolta nella nostra città sabato scorso. La Democrazia cristiana ha emesso un comunicato di duro attacco al movimento universitario.

A proposito di questa presa di posizione della DC che anche in questa occasione non si è voluta smentire confermando il suo partito reazionario, l'Ufficio stampa del PCI ha emesso il seguente comunicato:

«La DC pisana non poteva meno far sentire la sua voce per esaltare la rappresentanza politica che ha colpito i lavoratori, gli studenti, gli insegnanti, i ricercatori, i docenti, i sospesi, licenziati, a seguito delle lotte per il rinnovamento della scuola e della società. «Ma la direzione pisana della DC non si contenta delle bastonate, degli arresti, delle sospensioni e dei licenziamenti di insegnanti, vuole di più. «Ad essa disturba il fatto che la rappresentanza non ha piegato la volontà di lotta degli operai, degli studenti e degli insegnanti, ed invita il governo di centrosinistra e la polizia a rendere più pesante il clima di repressione.»

«Infatti nel comunicato della DC pisana si leggono le parole: «Nazione» domenica scorsa l'intervento della polizia, le bastonate, gli arresti, le denunce, le sospensioni ed i licenziamenti di docenti, sono stati il risultato di una repressione esercitata dal governo».

«Il rosso accesa i dirigenti della DC, le manifestazioni si rendono furiose, tanto che nello stesso comunicato la DC "auspica fermamente che episodi come questo (la bandiera rossa all'Università) non abbiano più a ripetersi».

«Ala DC pisana non basta che la città sia bloccata da un massiccio spiegamento di polizia, fatta arrivare anche da altre città; le dispiace che le cose siano filate lisce. Ma la DC si illude, perché non è con la repressione poliziesca che si piega il movimento, e tanto meno si risolvono le questioni dalle quali il movimento stesso è sorto. Esse saranno risolte, colpendo alle radici i ma della società che sono alla base delle lotte e della ribellione che agita al gioventù operaia e studentesca. Ed è nella capacità del movimento stesso di allargare e di rafforzare le proprie file nella lotta contro la DC e il centro-sinistra per il rinnovamento della scuola e della società, che sta il segreto del successo. I comunisti, mentre esprimono la loro solidarietà con coloro che sono colpiti dalla repressione poliziesca e lottano nel rispetto delle rispettive autonomie per un'retore le forze che vogliono battersi per rinnovare la scuola e la società, per il progresso e il socialismo.»

Eletta per la prima volta la C.I. dalle giovani operaie

Maggioranza CGIL alla Plint di Borgo a Mozzano

LUCCA, 16

Un'importante vittoria ha riportato la lista della FILTEA-CGIL alla fabbrica confederale Plint di Borgo a Mozzano nelle elezioni per la Commissione interna. Ecco i risultati: lista FILTEA-CGIL voti 141, 3 seggi;

Pisa

Completata la sistemazione del capolinea dell'ACIT



PISA, 16

Di recente sono stati ultimati i lavori di sistemazione del capolinea della stazione di Pisa del consorzio ferrotramviario Pisa-Livorno (Acit), a suo tempo deliberato dalla giunta consorziale. Con la sistemazione della zona sarà consentito ai mezzi Acit di venire direttamente in stazione mediante il raccordo che collega il piazzale di deposito con la stazione consentendo un alleggerimento del traffico urbano su tale percorso. Viene inoltre assicurato, in questo modo, un notevole risparmio di percorso a tutti i mezzi Acit, uscendo dal deposito, si devono portare sul luogo di partenza, risparmio che si può concretizzare in una somma di circa due milioni annui.

La sistemazione di questa zona ha già riportato consensi di viaggiatori per la sua razionalità e funzionalità e per le premesse per consentire di dare inizio alla tanto auspicata unificazione dei servizi Acit e Atip, permettendo infatti una concentrazione delle partenze e degli arrivi dei servizi automobilistici gestiti dalle due aziende in una unica autostazione nel centro di Pisa.

L'Acit inoltre è riuscito a veder accolta una domanda per l'effettuazione di un nuovo servizio automobilistico giornaliero che avrà il seguente percorso: Tirrenia-Marina di Pisa-Uliveto Terme-Casciana Terme. Il servizio verrà effettuato in via sperimentale per il periodo 1 luglio-31 agosto.

Tale servizio — come è stato detto il compagno Leonello Diomelli — presidente della Acit ha la finalità di consentire ai villeggianti di Tirrenia e Marina di Pisa di recarsi alle Terme di Uliveto e di Casciana e potrà senza dubbio riscuotere il favore delle popolazioni.

Il servizio si svolgerà con una coppia di corse giornaliere tale da consentire la sosta nelle due località di Uliveto e di Casciana alle 9.45. Il rientro in sede per l'ora dei pasti. La partenza sarà effettuata alle ore 8 da Tirrenia con arrivo a Uliveto alle ore 9 ed a Casciana alle 9.45. Il ritorno con partenza da Casciana alle ore 13 con arrivo a Tirrenia alle 14.

Dalle iniziative dell'Acit rientrano nel programma di potenziamento della Azienda malgrado le difficoltà finanziarie in cui da tempo si dibatte questo importante servizio a causa della politica dei trasporti che è stato portato avanti nel nostro paese.

NELLA FOTO: la stazione di partenza dell'Acit dopo i recenti lavori di sistemazione. Prendendo l'importanza del sindacato unitario e della C.I. La Plint è una fabbrica dove lo sfruttamento è particolarmente manifesto, tanto più facile per il padronato in quanto la fabbrica si trova in una località tipicamente agricola dove l'attività industriale è giun-

Dichiarazioni di un segretario degli elettrici CGIL

Interrogatori e pedinamenti: inaccettabili metodi dell'ENEL

Il minimo che si può pretendere da questo ente statale è che si comporti diversamente dagli imprenditori privati

PISA 16. Il segretario distrettuale del sindacato elettrico aderente alla CGIL, Silvano Mazzocchi, nel corso di una nostra intervista ha denunciato con forza epistola e metodi adottati dall'Enel per reprimere la volontà di lotta dei lavoratori dimostrata negli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro.

«I lavoratori elettrici italiani — ci ha dichiarato Mazzocchi — hanno dimostrato una maturità politica sindacale veramente grande non solo per l'alta adesione agli scioperi che vi sono stati, ma anche per l'entusiasmo con cui i giovani lavoratori, i tecnici e per la prima volta sono stati impegnati in una battaglia sindacale, sono scesi in lotta. Tutto ciò deriva dalla piena comprensione del motivo della lotta, dalla volontà di far cambiare le cose ed i sistemi esistenti ancora nell'Ente, sistemi che si è portato dietro acquistando quel materiale (certo non si può parlare genericamente di tutti i dirigenti) proveniente dalle vecchie baronie elettriche».

Metodi e sistemi che vengono usati per la misura repressiva con cui si colpiscono, da parte dei dirigenti di zona e di distretto, lavoratori e dirigenti sindacali. Interrogatori da terzo grado, pedinamenti vengono attuati per poi colpire inasprito con un clima da caccia alle streghe.

«Noi — ha detto il segretario distrettuale della Filme — denunciando alle autorità competenti queste azioni antidemocratiche e ci appelliamo anche a quei dirigenti del-

terrogatori da terzo grado, pedinamenti vengono attuati per poi colpire inasprito con un clima da caccia alle streghe.

«Noi — ha detto il segretario distrettuale della Filme — denunciando alle autorità competenti queste azioni antidemocratiche e ci appelliamo anche a quei dirigenti del-

Domenica grandiosa diffusione

Il Comitato regionale del PCI fa appello a tutti i compagni perché domenica 19 maggio si impegnino a diffondere decine di migliaia di copie dell'Unità, portando il giornale in tutte le case, contribuendo così alla battaglia che ha per obiettivo la sconfitta del centrosinistra per aprire prospettive di rinnovamento democratico e sociale del Paese.

L'Enel che hanno realmente capito la funzione di un ente come questo affinché isolino chi lo commette».

Operai, impiegati, tecnici, pretendono dall'Enel qualche cosa di diverso. Non vogliono insomma che si comporti alla stregua di un padrone qualsiasi.

«I lavoratori — ha proseguito — hanno capito che il loro diritto è di essere perseguitati e vigili per respingere questi attacchi antidemocratici, non accettare compromessi che suonano come condanna di tutti a categoria, smascherando quei dirigenti che colpiscono e poi rientrano in letargo, cercando la unità alla base affinché tutti i metodi repressivi siano spazzati via dall'Enel che è stata una conquista ottenuta grazie alla lotta dei lavoratori. Quello che abbiamo ottenuto con la lotta, con la lotta vogliamo migliorarlo, consolidarlo non soltanto per gli elettrici ma per tutti i lavoratori di tutta la collettività italiana».

La dichiarazione di Mazzocchi è molto chiara. Noi ci siamo occupati con alcuni servizi della politica governativa che, nella nostra provincia, fa sentire particolarmente il suo peso a Larderolo. Abbiamo compreso che il mancato sviluppo delle attività. Abbiamo scritto che l'Enel si comporta come un padrone per quello che riguarda la politica aziendale. Questa denuncia dei metodi antidemocratici adottati da certi dirigenti nei confronti dei lavoratori che scendono in lotta completa il quadro alla base affinché tutti i problemi a quelle forze politiche che in questa campagna hanno cercato di «pavoneggiarsi» facendo passare l'Enel come cosa propria, mentre è una conquista dei lavoratori e di tutte le forze democratiche che, proprio grazie alla politica governativa, è stata distorta dai fini e dagli obiettivi originali.

Grave colpo in provincia di Livorno

I contadini perderanno 300 mila lire l'ettaro

Le direttive del governo di centrosinistra

Snaturato a furia di tagli il bilancio provinciale di Livorno

La riduzione delle spese per 460 milioni colpisce soprattutto l'assistenza, la scuola e il personale

LIVORNO, 16

A seguito dell'entrata in vigore degli accordi del MEC sulla bieticoltura, il ministero dell'Agricoltura con proprio decreto del 4-3-1968, ha assegnato, ai singoli zuccherifici, la quota di zucchero bianco da produrre per il 1968. Di conseguenza lo zuccherificio di Cecina, analogamente ad altri zuccherifici, ha rimesso a tutti i produttori che hanno regolare contratto di coltivazione, una raccomandata informandoli che per la presente campagna ritirerà solo 270 quintali ad ettaro (al prezzo fissato dalla CGE) per le barbabietole aventi una polarizzazione di 15 gradi; che detto quantitativo potrà aumentare o diminuire a seconda che il grado di polarizzazione sia superiore o inferiore a 15; che detto quantitativo potrà essere superato del 35% e che in seguito, saranno fissate condizioni di prezzo per l'eventuale ritiro delle parti eccedenti.

Questa situazione ha creato un vivo malessere tra i produttori di bietole della provincia di Livorno, i quali hanno dovuto subire in un altro settore dove la politica agraria governativa ha fatto solo il gioco dei monopoli industriali.

Per le nostre aziende contadine è preannunciata quindi un danno notevole che in alcuni casi potrà raggiungere anche le 300 mila lire ad ettaro investito a bietole.

Il PCI si batte da anni per la nazionalizzazione dell'industria zaccarificera. Occorre che la nuova legislazione affronti decisamente questo problema. Ma occorre altresì che il nuovo parlamento che sarà eletto il 19 maggio, adotti provvedimenti urgenti affinché lo zuccherificio di Cecina (e gli altri zuccherifici) sia obbligato a ritirare, a prezzo pieno, tutta la produzione bieticola della nostra provincia, perché solo così si potrà difendere il reddito di lavoro di numerose famiglie contadine ed il posto di lavoro degli operai zuccherifici.

Il segretario distrettuale del sindacato elettrico aderente alla CGIL, Silvano Mazzocchi, nel corso di una nostra intervista ha denunciato con forza epistola e metodi adottati dall'Enel per reprimere la volontà di lotta dei lavoratori dimostrata negli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro.

«I lavoratori elettrici italiani — ci ha dichiarato Mazzocchi — hanno dimostrato una maturità politica sindacale veramente grande non solo per l'alta adesione agli scioperi che vi sono stati, ma anche per l'entusiasmo con cui i giovani lavoratori, i tecnici e per la prima volta sono stati impegnati in una battaglia sindacale, sono scesi in lotta. Tutto ciò deriva dalla piena comprensione del motivo della lotta, dalla volontà di far cambiare le cose ed i sistemi esistenti ancora nell'Ente, sistemi che si è portato dietro acquistando quel materiale (certo non si può parlare genericamente di tutti i dirigenti) proveniente dalle vecchie baronie elettriche».

Metodi e sistemi che vengono usati per la misura repressiva con cui si colpiscono, da parte dei dirigenti di zona e di distretto, lavoratori e dirigenti sindacali. Interrogatori da terzo grado, pedinamenti vengono attuati per poi colpire inasprito con un clima da caccia alle streghe.

«Noi — ha detto il segretario distrettuale della Filme — denunciando alle autorità competenti queste azioni antidemocratiche e ci appelliamo anche a quei dirigenti del-

terrogatori da terzo grado, pedinamenti vengono attuati per poi colpire inasprito con un clima da caccia alle streghe.

«Noi — ha detto il segretario distrettuale della Filme — denunciando alle autorità competenti queste azioni antidemocratiche e ci appelliamo anche a quei dirigenti del-

Domenica grandiosa diffusione

Il Comitato regionale del PCI fa appello a tutti i compagni perché domenica 19 maggio si impegnino a diffondere decine di migliaia di copie dell'Unità, portando il giornale in tutte le case, contribuendo così alla battaglia che ha per obiettivo la sconfitta del centrosinistra per aprire prospettive di rinnovamento democratico e sociale del Paese.

L'Enel che hanno realmente capito la funzione di un ente come questo affinché isolino chi lo commette».

Operai, impiegati, tecnici, pretendono dall'Enel qualche cosa di diverso. Non vogliono insomma che si comporti alla stregua di un padrone qualsiasi.

«I lavoratori — ha proseguito — hanno capito che il loro diritto è di essere perseguitati e vigili per respingere questi attacchi antidemocratici, non accettare compromessi che suonano come condanna di tutti a categoria, smascherando quei dirigenti che colpiscono e poi rientrano in letargo, cercando la unità alla base affinché tutti i metodi repressivi siano spazzati via dall'Enel che è stata una conquista ottenuta grazie alla lotta dei lavoratori. Quello che abbiamo ottenuto con la lotta, con la lotta vogliamo migliorarlo, consolidarlo non soltanto per gli elettrici ma per tutti i lavoratori di tutta la collettività italiana».

La dichiarazione di Mazzocchi è molto chiara. Noi ci siamo occupati con alcuni servizi della politica governativa che, nella nostra provincia, fa sentire particolarmente il suo peso a Larderolo. Abbiamo compreso che il mancato sviluppo delle attività. Abbiamo scritto che l'Enel si comporta come un padrone per quello che riguarda la politica aziendale. Questa denuncia dei metodi antidemocratici adottati da certi dirigenti nei confronti dei lavoratori che scendono in lotta completa il quadro alla base affinché tutti i problemi a quelle forze politiche che in questa campagna hanno cercato di «pavoneggiarsi» facendo passare l'Enel come cosa propria, mentre è una conquista dei lavoratori e di tutte le forze democratiche che, proprio grazie alla politica governativa, è stata distorta dai fini e dagli obiettivi originali.

Spettacoli

CARRARA

GARIBOLDI Costretto ad uccidere SUPERCINEMA

Il preferiva ANIMOSI L'imboscata

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO (Nuovo programma) S. AGOSTINO La spila fantasma

LUCCA

ASTRA Il felice corpo di Deborah MIGNON Lo spreco della vita MODERNO

ITALIA Nazionale. Vietnam, guerra su due fronti PASTERNA Il terreno sporca storia del West CENTRALE Il figlio di Djanog ODEON La belva del Colorado

PISA

ARISTON Helga ASTRA Grazie, zia ITALIA Sghe oltre il fronte ODEON 8000 oltre il fronte rosso MIGNON Nuovo sesso e amore NUOVO 50.000 sterline per tradire LANTERI Il piano LANTERI (Ritorno) CENTRALE L'ammante infedele